



Fondata nel 2007, quando Assia aveva 25 anni, la piattaforma di investimento ha raggiunto i 32 milioni di utenti
«Inauguriamo l'epoca del social investing, dove i neofiti possono imparare dalle operazioni dei più esperti»
I clienti italiani del sito hanno scoperto le società impegnate nell'intelligenza artificiale. La delibera dell'Agem

di **STEFANO RIGHI**

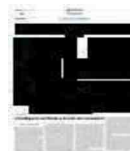
ETORO LA BANCA DI YONI SOGNA LA BORSA

Nascere bene è importante, ma non basta. Nonno Yehuda costituì negli anni Sessanta del Novecento la Swiss Israel Trade Bank, istituto di diritto svizzero. Il papà, David, è un pioniere nel campo dell'*hi-tech* in Israele, dove ha fondato Magic e Aladdin. La banca del nonno è sempre stata un esempio su cui riflettere per Roni Assia. «Ricordo che ogni filiale era un mondo a sé, quasi impenetrabile. La sera, chiusi i conti della giornata, c'era un impiegato che faceva il giro delle filiali a raccogliere i documenti e i giustificativi da portare in sede. Faceva il giro in motocicletta, filiale per filiale. Quando ho deciso di fondare eToro ho cercato di fare il lavoro del nonno, solo con le regole dei mercati di mezzo secolo dopo, mettendoci dentro la passione di mio padre per la tecnologia. Ho studiato le opportunità che offre il mondo digitale e ho cercato di utilizzarle. Oggi non si fa più il giro in motocicletta a fine giornata. Tutto è digitale, in tempo reale. E il nostro mercato di riferimento non sono più i cantoni svizzeri, ma il mondo intero».

Venticinque anni

Yoni Assia ha fondato eToro quando aveva 25 anni, nel 2007. Al momento di sceglierne il nome si fece condizionare da due fattori. *In primis*, voleva richiamare il simbolo del movimento al rialzo della Borsa di Wall Street. Al tempo stesso teneva ad evitare facili e volgari giochi di parole che sarebbero stati quasi immediati utilizzando la lingua inglese. Così si rivolse all'italiano, a quel toro che adesso raccoglie gli interessi di oltre 32 milioni di utenti registrati, presenti in più di 100 paesi con circa 7,5 miliardi di dollari di *asset under management*. Giovani mediamente tra i venti e i trenta anni che iniziano ad avvi-





cinare il mondo degli investimenti partendo da 500 euro, media del primo versamento, con cui entrano a far parte di una comunità, quella del *social investing*. Secondo i dati della società, eToro ha una presenza concentrata in Europa e in Gran Bretagna, dove risiede il 73 per cento degli utilizzatori, oltre 23 milioni di clienti, mentre il 12% si colloca nell'area dell'Asia e del Pacifico, l'11% nelle Americhe e solo il 4% tra il Medio Oriente e l'Africa.

Assia è stato da poco a Milano, dove eToro partecipa al Milan Fintech District, per un tour di promozione che lo ha portato a firmare contratti di sponsorizzazione con importanti società sportive. La sua è una società basata in Israele, con licenza bancaria di Cipro che, sottolinea, sottostà alle regole europee della Mifid. Una garanzia per i 32 milioni di persone che la utilizzano. Il 28 giugno scorso però, l'Autorità Antitrust italiana ha comminato ad eToro una sanzione da 1,3 milioni di euro per pubblicità ingannevole. In estrema sintesi, non è vero che le operazioni sul sito eToro, come recita la pubblicità, sono a costo zero per il risparmiatore. Gli slogan contestati dicevano «Investi in azioni con commissioni pari allo 0%» e «100% azioni, 0% commissioni». Affermazioni che l'Agcm ha verificato essere non vere, al punto che ne ha vietato «la continuazione e la reiterazione con qualsiasi mezzo di diffusione». Da Londra, eToro ha fatto sapere che credono «fermamente nell'importanza della protezione del consumatore e di fornire ai consumatori informazioni esaurienti. Stiamo revisionando la decisione presa dall'Agcm e valutando le nostre opzioni».

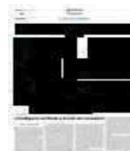
Criptoalute

Episodio della pubblicità ingannevole a parte, «quello che differenzia eToro da tutti i concorrenti – dice Assia – è la grande apertura ai mercati e l'approccio didattico, le strategie di investimento condivise, l'entrare a far parte di una *community* dove si impara – c'è anche l'immane Academy – e ci si confronta. Dove si possono copiare le strategie di investimento dei *social investor* o confrontarsi *online* con loro sulle varie operazioni». L'apertura ai mercati è un tratto distintivo. «Le statistiche lo dimostrano – dice Assia –: il 99 per cento degli investitori investe sul mercato domestico, di residenza. Lo fa per mancanza di strumenti, perché il *broker* parla solo delle aziende di casa, per scarsa conoscenza. Invece le opportunità che i mercati offrono sono straordinarie». Osservando il primo trimestre del 2023 sui tre mesi precedenti eToro evidenzia come gli investitori italiani suoi clienti abbiano «scoperto» le società im-

pegnate nello sviluppo dell'intelligenza artificiale. «Le posizioni aperte su Amd, Alphabet, Intel, Microsoft, Nvidia, Sentinel e varie altre sono aumentate in percentuali con doppia cifra». Non mancano le criptoalute, che molta gola fanno ai neofiti in cerca del colpo della vita. Sono circa 80 quelle selezionate.

«Dobbiamo essere chiari - dice Assia - le criptoalute non devono superare il 3-4% del totale delle attività di un investitore, solo in alcuni casi possiamo spingerci fino al 10%, a seconda della propensione al rischio e dell'età dell'investitore. Etoro è una piattaforma unica, ma lo diciamo noi per primi: non è fatta per tutti. Se qualcuno sta cercando attività di tipo previdenziale eToro non è la migliore offerta. Ma in tutti gli altri casi offriamo servizi unici nel panorama mondiale». Partner di Twitter, eToro ha una manifesta ambizione





a crescere. Il 2025 potrebbe essere l'anno dello sbarco sui mercati azionari, con la quotazione a Londra o a Wall Street. Al momento, oltre alla famiglia Assia e ad alcuni manager, partecipano il capitale di eToro il gruppo Ion, Softbank Vision fund 2, Velvet Sea ventures e Aglaé ventures, una società di *venture capital* partecipata dal gruppo Arnault (Lvmh). L'obiettivo è crescere. Anche nell'offerta di servizi. Già oggi in Gran Bretagna è disponibile una *card* fisica, appoggiata al circuito Visa per i pagamenti di tutti i giorni e per rendere eToro un po' più simile alla banca di nonno Yehuda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **Cos'è**

eToro è una piattaforma di investimento online fondata da Yoni Assia nel 2007. Oggi conta circa 32 milioni di utenti registrati, per la larga maggioranza in Europa e in Gran Bretagna. È basata in Israele, opera in Europa con una licenza bancaria di Cipro.

● **Cosa fa**

Come piattaforma online consente di investire in tutti i mercati regolamentati. Ha aperto l'era del «social investing».

● **Prospettive**

La piattaforma che è partecipata oltre che dalla famiglia Assia

e da alcuni manager anche da un fondo di *venture capital* riconducibile al gruppo Arnault, che controlla Lvmh, punta a quotarsi in Borsa nel 2025, a Londra o New York.

Founder

Yoni Assia, classe 1981, fondatore di eToro

